



*Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*

**Interrogazioni a risposta orale n. 5-11787 dell'On. Quartapelle Procopio (PD) e n. 5-11143 dell'On. Sgambato (PD) sulle violazioni dei diritti umani delle persone LGBTI in Russia.**

---

La Farnesina ha seguito sin dall'inizio con particolare preoccupazione le notizie diffuse circa le gravi violazioni dei diritti umani in Cecenia motivate dall'orientamento sessuale delle vittime. Da sempre, infatti, il Governo italiano lavora con grande convinzione per l'attuazione degli strumenti internazionali a favore della promozione dei diritti umani. I diritti umani sono universali, richiedono il rispetto di tutte le persone, indipendentemente dal loro orientamento sessuale. Anche la Federazione Russa, come gli altri Paesi, è vincolata in tal senso sul piano internazionale.

Proprio per il carattere universale di tali diritti, fin dall'inizio abbiamo ritenuto che il modo migliore e più efficace per fare piena luce sui casi denunciati dai media russi fosse quello di condividere e sostenere le iniziative avviate sia a livello internazionale che in ambito UE.

Sul piano internazionale abbiamo rivolto, assieme ad altri Paesi, un **appello pressante alle autorità federali russe, affinché conducano un'inchiesta indipendente** e credibile sulle voci di detenzione arbitraria, torture e assassini di omosessuali ad opera dei servizi di sicurezza e di altre autorità governative nella Repubblica di Cecenia. Il **ministro Alfano ha recentemente sostenuto e aderito a una dichiarazione congiunta nell'ambito della *Equal Rights Coalition***, organizzazione della quale siamo parti assieme a vari altri Paesi e che è impegnata nella promozione dei diritti umani in ambito LGBTI. Con lo stesso strumento abbiamo **esortato il Governo russo**, qualora queste notizie fossero confermate, a prendere le misure necessarie per garantire il **rilascio di chiunque sia stato illegittimamente detenuto ed assicurare alla giustizia i responsabili.**

In ambito europeo, continuiamo a sostenere con forza il **mantenimento di canali di dialogo diretti fra la Delegazione UE a Mosca e il Difensore Civico russo.** Continuiamo inoltre ad **incoraggiare contatti della UE con il Consiglio Presidenziale per i Diritti Umani**, principale organo consultivo per la materia dell'amministrazione presidenziale russa.

Riteniamo sia importante utilizzare il binario dell'Unione Europea poiché esso ha maggiori *chance* di produrre risultati. L'UE, infatti, diversamente da ogni singolo Stato

membro, può iscrivere gli interventi di sensibilizzazione in un quadro più ampio e più incisivo. Non a caso, tale questione è stata inserita in agenda e trattata nel corso del colloquio che l'Alto Rappresentante Mogherini ha avuto con il Ministro Lavrov a Mosca lo scorso 24 aprile. I contatti fra l'Alto Rappresentante e il Ministro degli Esteri russo, di recente riavviati, potranno consentire anche in futuro un confronto diretto su questo tema, permettendo di mantenere un canale di dialogo costante con le Autorità russe e di continuare a sensibilizzare queste ultime.

Vorrei concludere assicurando che la Farnesina continuerà a prestare la massima attenzione al tema sollevato dagli Onorevoli Interroganti e, più in generale, a promuovere i diritti umani in ambito LGBTI. Tengo a ribadire anche l'impegno della Farnesina a tutelare i connazionali che promuovono i diritti LGBTI all'estero. Ricordo da ultimo l'azione, promossa su istruzione del Ministro Alfano, delle nostre Rappresentante in Russia per il rapido rilascio del connazionale Yuri Guaiana, che lo scorso maggio era stato sottoposto in stato di fermo dalle Autorità russe mentre stava consegnando alla Procura Generale di Mosca le firme raccolte a favore dell'apertura di un'inchiesta proprio sui casi oggetto di questa interrogazione.